

COMUNICATO STAMPA 8 MARZO 2009.

ASSOCIAZIONI DI DONNE INSIEME PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE

“ Restano molte ombre sulla strada della parità salariale e innanzitutto della partecipazione delle donne alle forze di lavoro e all'occupazione complessiva. E non possiamo non chiederci in questo momento - nel contesto di una crisi finanziaria ed economica che dà segni piuttosto di ulteriore aggravamento che non di allentamento - quanto rischi di essere particolarmente colpito il lavoro femminile : tema sul quale ancora non si vede concentrarsi abbastanza l'attenzione, la riflessione, l'impegno”.

“L'affermazione del Presidente della Repubblica Napolitano in occasione della celebrazione di questo 8 marzo ha il nostro sentito apprezzamento. Essa si collega direttamente agli articoli 1, 3 e 51 della nostra Costituzione: il lavoro come diritto della persona, da esercitare in condizioni di parità.”

E'quanto dichiarano “Aspettare stanca”, “Associazione Donne della Banca d'Italia”, “Corrente Rosa” “D52” e “Laboratorio 50&50”- che così proseguono:

“Siamo molto preoccupate per la situazione italiana: già in coda nell'Europa dei 25, con la crisi l'occupazione delle donne rischia di peggiorare ancora. La soluzione non è sospingere indietro le donne nella sfera domestica: anzi, è noto che i paesi caratterizzati da una minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, come l'Italia, sono quelli che otterrebbero dall'aumento dell'occupazione femminile un maggior vantaggio in termini di crescita del Prodotto interno lordo.”

Le 5 associazioni così concludono:

“Chiediamo quindi alle Istituzioni di operare affinché non si aggravi la situazione nel nostro Paese, nel quale, come in Giappone, coincidono i livelli più bassi di occupazione femminile e le peggiori prospettive demografiche.

Riteniamo che le politiche economiche, nazionali e locali, necessarie per far fronte alla crisi, debbano introdurre iniziative sostanziali e innovative volte sia a favorire l'occupazione femminile, sia a renderne evidenti le dinamiche.

In tal modo sempre più donne potrebbero contribuire alla crescita sociale ed economica del Paese ed allo stesso tempo superare lo stato di dipendenza economica, spesso fonte, ancora oggi, di forme di subordinazione e/o violenza.

La valorizzazione del lavoro delle donne può generare un circolo virtuoso di sviluppo: per tutte e per tutti.”.

Roma, 8 marzo 2009

Rosanna Oliva, Aspettare stanca www.aspettarestanca.it

Laura Pinzani, “Associazione Donne della Banca d'Italia” www.adbi.netsons.org

Serena Romano, Corrente Rosa www.correnterosa.org

Cynthia Orlandi, “D52” www.associazioned52.it

Irene Giacobbe, Laboratorio 50&50 www.power-gender.org